

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

| | |
|------------------------------------|---|
| Comunicazioni del Presidente | 3 |
|------------------------------------|---|

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 5 giugno 2008. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 8.35.

Comunicazioni del Presidente.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, ha convocato la seduta odierna al fine di svolgere alcune considerazioni di carattere generale sulle principali questioni di ordine metodologico e procedurale – già da lui illustrate nella riunione dell’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 28 maggio 2008 – relative ai primi adempimenti della Giunta e alla programmazione dell’attività di verifica dei poteri.

Come è noto ai colleghi, la Giunta delle elezioni svolge attività istruttoria rispetto alle deliberazioni dell’Assemblea della Camera concernenti la verifica delle elezioni dei propri componenti. Ad essa è, pertanto, affidata un’attività direttamente connessa alla tutela di una prerogativa costituzionale della Camera. In quanto organo referente nei confronti dell’Assemblea, alla Giunta è assegnato un termine entro il quale riferire all’Assemblea sui risultati della verifica dei poteri: tale termine, a norma dell’articolo 17, comma 1, del regolamento della Ca-

mera, è fissato in non oltre diciotto mesi dalle elezioni. A tale riguardo, a differenza di quanto accaduto nelle passate legislature, ritiene che nell’attuale legislatura, in conseguenza del chiaro esito delle elezioni del 13 e 14 aprile 2008 e del generale clima politico che ne è scaturito, la Giunta sarà realisticamente in condizione di riferire all’Assemblea sulle conclusioni della verifica dei poteri in tempi ravvicinati e comunque entro il termine di diciotto mesi dalle elezioni, come segno di responsabilità istituzionale e a definitiva consacrazione della certezza del risultato elettorale e della volontà popolare che in esso si è manifestata.

Alla Giunta delle elezioni è assegnata una funzione di garanzia di carattere imparziale e oggettivo che deve svolgersi secondo principi di portata generale (principio del contraddittorio; principio della pubblicità nelle forme previste dal regolamento; obbligo di motivazione degli atti e delle deliberazioni; non arbitrarietà e ragionevolezza delle deliberazioni adottate dalla Camera sulla base del potere ad essa conferito dall’articolo 66 della Costituzione) e secondo logiche di tipo giustiziale nelle quali le diverse posizioni politiche, pur legittime, devono trovare il loro bilanciamento nella necessità di garantire adeguati spazi di tutela alle posizioni giuridiche soggettive dei terzi controinteres-

sati, ai quali, nelle materie di competenza della Giunta, non è offerto alcun altro rimedio esterno.

L'assolvimento dei compiti della Giunta nel contesto elettorale introdotto dalla legge n. 270 del 2005 ha fatto peraltro registrare, nella XV legislatura, non pochi momenti di disfunzionalità, dovuti al faticoso processo di adattamento ad un mutato sistema elettorale di disposizioni regolamentari che l'esperienza ha dimostrato essere eccessivamente ritagliate sul modello maggioritario uninominale in vigore al momento dell'entrata in vigore del regolamento della Giunta. Partendo dalle correzioni apportate dalla prassi applicativa della scorsa legislatura al vigente impianto regolamentare, si augura che la Giunta – chiamata a dar corso a procedimenti di verifica oggettivamente meno onerosi rispetto alla precedente legislatura – vorrà in questa legislatura dedicare una consistente parte del proprio lavoro ad una generale riflessione sulla propria natura, sull'efficacia degli strumenti procedurali a sua disposizione e sull'estensione e sui limiti delle proprie competenze, sia nel vigente quadro regolamentare e costituzionale, sia nella auspicabile prospettiva di una complessiva revisione regolamentare.

La Giunta potrà organizzare i propri lavori (eventualmente mediante moduli organizzativi che riducano al minimo la concomitanza tra le proprie sedute e quelle delle Commissioni permanenti, prevedendo, ad esempio, lo svolgimento di sedute di maggiore durata e, dunque, con cadenza non necessariamente settimanale) tenendo conto di questo duplice filone di attività cui sarà chiamata: da un lato, l'attività propriamente istituzionale di verifica dei poteri, che segue procedure e tempi prestabiliti; dall'altro, le ulteriori attività ed iniziative di tipo conoscitivo ed istruttorio di più ampio respiro, che la Giunta potrà valutare di porre in essere al fine di favorire una più compiuta valorizzazione delle proprie esperienze e prassi anche nell'ottica di possibili riforme costituzionali, regolamentari ed elettorali.

Passa in rassegna le principali questioni che caratterizzano l'avvio dei lavori della Giunta e che ha già illustrato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 28 maggio scorso.

Nomina dei relatori per la verifica dei poteri.

Il procedimento per la verifica dei risultati elettorali prende avvio con la nomina dei relatori, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento della Giunta. Alla luce delle previsioni regolamentari e tenuto conto del vigente sistema elettorale, occorrerà procedere alla nomina dei seguenti relatori:

27 relatori circoscrizionali: sono nominati in applicazione di un meccanismo automatico in base al quale ciascun relatore circoscrizionale è individuato a turno in ragione di età (per prassi a partire dal più anziano) e seguendo l'ordine numerico delle circoscrizioni nazionali, in modo che nessun componente possa essere relatore per la circoscrizione nella quale è stato eletto;

un relatore incaricato di riferire sui calcoli o assegnazioni effettuati su base nazionale (articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta): al riguardo, nella XV legislatura si è posta la questione relativa alla nomina del relatore nazionale (che, alla luce della vigente legge elettorale, assume, rispetto al passato, un particolare rilievo in ragione dell'unicità a livello nazionale del sistema di calcolo e assegnazione dei seggi nelle singole circoscrizioni); l'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta prevede che – analogamente a quanto previsto al comma 1 dello stesso articolo 10 per i relatori circoscrizionali – l'incarico di relatore sui calcoli o le assegnazioni effettuati su base nazionale non possa essere affidato ad un deputato proclamato in conseguenza di tali operazioni; poiché, tuttavia, tutte le proclamazioni dei deputati eletti nelle circoscrizioni sul territorio nazionale (ad eccezione della pro-

clamazione del deputato eletto nella circoscrizione uninominale Valle d'Aosta) sono effettuate in virtù di procedure di calcolo e assegnazione dei seggi disposte a livello nazionale, già nella XV legislatura, su conforme parere della Giunta per il regolamento (cui la questione era stata deferita dal Presidente della Camera), il Presidente della Giunta delle elezioni (seduta del 14 giugno 2006) aveva riservato per sé medesimo l'incarico di relatore su base nazionale; pertanto, in conformità al precedente della XV legislatura, anche nell'attuale legislatura il presidente della Giunta potrebbe ricoprire l'incarico di relatore su base nazionale; si ricorda, inoltre, che (come precisato nella seduta della Giunta del 14 giugno 2006) la previsione di cui all'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta, secondo cui nessun componente può essere relatore per la circoscrizione nella quale è stato eletto, deve intendersi – alla luce della vigente legge elettorale, che consente l'elezione di deputati in più circoscrizioni – nel senso che nessun componente può essere relatore per la circoscrizione per la quale, in quanto plurieletto, abbia optato;

uno o più relatori per la circoscrizione Estero: in assenza di una espressa disciplina regolamentare al riguardo, il presidente della Giunta, in conformità al precedente della XV legislatura, potrebbe nominare due correlatori (uno appartenente ai gruppi di maggioranza, l'altro ai gruppi di opposizione) per l'intera circoscrizione Estero; in alternativa, potrebbero essere nominati due distinti relatori, a ciascuno dei quali sarebbe affidato il compito di riferire, rispettivamente, su talune ripartizioni (va ricordato, in proposito, che, per la circoscrizione Estero, l'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata distintamente per ciascuna ripartizione). Quanto all'individuazione dei componenti della Giunta da nominare relatori, e sempre in conformità al precedente della XV legislatura, gli incarichi di correlatori per la circoscrizione Estero potrebbero essere affidati ai due componenti della Giunta più anziani per età: tali risultano essere, nella specie, l'onorevole

Pecorella (gruppo Popolo della Libertà) e l'onorevole Gianni Farina (gruppo Partito Democratico); peraltro, poiché l'onorevole Farina è stato eletto nella circoscrizione Estero e, quindi, in base al principio enunciato all'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta, non può essere relatore per tale circoscrizione, potrebbe essere nominato, assieme all'onorevole Pecorella, l'onorevole Zinzi (gruppo Unione di Centro), che segue immediatamente nell'ordine di anzianità per età e che pure appartiene ad un gruppo di opposizione. Nominati in tal modo i due correlatori per la circoscrizione Estero, sarebbero, quindi, designati, tra i restanti componenti della Giunta, i ventisette relatori per le circoscrizioni nazionali, secondo il sopra ricordato meccanismo automatico.

Procedura di verifica dei risultati elettorali.

Conformemente alla prassi seguita in occasione della verifica dei poteri della XV legislatura, le conclusioni delle relazioni di verifica nelle singole circoscrizioni (ad eccezione delle relazioni di verifica dei risultati elettorali della circoscrizione Valle d'Aosta e della circoscrizione Estero, che seguono un *iter* autonomo) saranno subordinate alla definizione della relazione di verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale (articolo 14 del regolamento della Giunta). Pertanto, in una prima fase ciascun relatore circoscrizionale riferirà alla Giunta in merito al riepilogo dei risultati elettorali della circoscrizione così come risultanti dalle verifiche preliminari condotte ai sensi dell'articolo 8 del regolamento della Giunta, nonché sui ricorsi riferibili esclusivamente alla singola circoscrizione di competenza. Successivamente, sospeso l'esame delle relazioni circoscrizionali, il relatore su base nazionale riferirà, a sua volta, sulle operazioni che dipendono da calcoli o assegnazioni su base nazionale: in tale sede il relatore nazionale procederà, in particolare, a rideterminare eventualmente, sulla base degli esiti della verifica preliminare, le cifre elettorali nazionali, a riferire in

merito ai ricorsi presentati che non siano riferibili a singole circoscrizioni e a dar conto dell'applicazione del meccanismo di riequilibrio tra liste eccedentarie e liste deficitarie. Infine, la Giunta potrà assumere le deliberazioni conseguenti alla relazione su base nazionale, deliberando di proporre all'Assemblea le convalide delle elezioni dei deputati proclamati nelle circoscrizioni sul territorio nazionale (potendosi fin d'ora verosimilmente escludere, alla luce dei risultati elettorali, la necessità di apertura dell'istruttoria per la revisione di schede).

Con riferimento, invece, alla verifica dei poteri nella circoscrizione Estero, le verifiche potranno articolarsi differenzialmente per ciascuna ripartizione (i relatori potrebbero, ad esempio, proporre immediatamente le convalide per i deputati eletti in talune ripartizioni non interessate da ricorsi e proporre di deliberare, invece, l'apertura dell'istruttoria per le ripartizioni per le quali risultino agli atti ricorsi che essi non dovessero ritenere infondati).

Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze.

Tra i primi adempimenti della Giunta figura l'istituzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento, di un Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze. I componenti del Comitato sono nominati dal Presidente della Giunta in proporzione alla consistenza dei gruppi. Il Comitato è presieduto da due coordinatori nominati dal presidente. Sia nella XIV legislatura che nella XV legislatura sono stati nominati coordinatori del Comitato i due vicepresidenti della Giunta (il vicepresidente appartenente ai gruppi di maggioranza per le questioni relative alle ineleggibilità e decadenze, il vicepresidente appartenente ai gruppi di opposizione per le questioni relative alle incompatibilità).

Rispetto alla XV legislatura – in cui il Comitato era, come nella XIV legislatura, composto da 14 deputati, di cui 8 dei gruppi di maggioranza e 6 dei gruppi di

opposizione, in rappresentanza di 13 gruppi parlamentari – la consistenza del Comitato potrebbe nell'attuale legislatura essere ridotta, al fine di favorire una migliore funzionalità dei lavori e come conseguenza del diminuito numero di gruppi parlamentari alla Camera. In particolare, il Comitato potrebbe risultare composto da 12 deputati, di cui 7 dei gruppi di maggioranza e 5 dei gruppi di opposizione, secondo le seguenti proporzioni:

4 componenti per il gruppo Popolo della Libertà;

3 componenti per il gruppo Partito Democratico;

2 componenti per il gruppo Lega Nord Padania;

1 componente ciascuno per i gruppi Unione di Centro, Italia dei Valori e Misto-MPA.

Resta inteso che il Comitato costituisce una mera sede istruttoria nella quale, per prassi, non si procede a votazioni o, se vi si procede, si evitano per consuetudine votazioni contrastate ovvero si adotta una modalità di voto ponderato: ogni deliberazione è, infatti, riservata alla Giunta plenaria, che può sempre assumere deliberazioni contrarie rispetto alle proposte del Comitato medesimo.

La costituzione del Comitato potrà aver luogo nella prossima seduta della Giunta. Ai fini della nomina dei componenti del Comitato, i gruppi (ad eccezione naturalmente di quelli rappresentati in Giunta da un solo deputato, il quale farà automaticamente parte del Comitato) sono, pertanto, invitati a far pervenire sollecitamente agli uffici della Giunta le rispettive designazioni, secondo le proporzioni su cui la Giunta converrà.

Il Comitato, una volta costituito, procederà all'esame delle cariche, utilizzando a tal fine le dichiarazioni rese dai deputati ai sensi dell'articolo 15 del regolamento della Giunta (in data odierna, dei 630 deputati in carica 40 non hanno ancora reso la prescritta dichiarazione), potendo

comunque acquisire d'ufficio dichiarazioni e attestazioni integrative ed ogni ulteriore elemento di informazione.

Come primo adempimento, il Comitato – a seguito di un'istruttoria che, per prassi, si limiterà alla mera verifica della perdurante titolarità delle cariche da parte degli interessati – dovrà sollecitamente proporre alla Giunta plenaria l'accertamento dell'incompatibilità delle cariche di consigliere o assessore regionale ancora ricoperte da taluni deputati. In particolare, alla data odierna, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e di informazioni raccolte d'ufficio, risulta che 20 deputati ricoprono ancora la carica di consigliere regionale – dei quali 6 rivestono altresì la carica di assessore regionale – mentre un deputato ricopre ancora la carica di assessore regionale « esterno », ossia non componente del relativo Consiglio regionale. Pertanto, alla data odierna, complessivamente risultano ancora 21 deputati titolari di cariche regionali incompatibili con il mandato parlamentare ai sensi dell'articolo 122, secondo comma, della Costituzione. Infine, per 10 deputati che avevano inizialmente dichiarato di ricoprire cariche regionali, risultano, successivamente intervenute le prese d'atto delle rispettive dimissioni dalle stesse.

Esaurito entro la pausa estiva dei lavori parlamentari l'accertamento delle incompatibilità delle cariche regionali – da rimuovere prioritariamente in quanto fondate su uno specifico divieto costituzionale – il Comitato potrà, quindi, procedere all'istruttoria sulle ulteriori cariche dichiarate dai deputati, suscettibili di esame sulla base delle previsioni della legge 13 febbraio 1953, n. 60 e di singole disposizioni legislative di settore e alla luce degli orientamenti giurisprudenziali maturati dalla Giunta nelle precedenti legislature. L'esame delle cariche ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare potrà, ove possibile, articolarsi, a garanzia dell'oggettività dell'istruttoria e per una migliore funzionalità dei lavori, per categorie di cariche e non per singole posizioni individuali dei deputati. Al fine di razionalizzare i lavori del Comitato, gli uffici

della Giunta – se non vi sono obiezioni – potranno essere autorizzati ad effettuare una prima selezione delle cariche da sottoporre all'esame del Comitato, con esclusione di quelle che già *prima facie* non dovessero presentare alcun profilo di incompatibilità.

Attività conoscitive propedeutiche alla verifica dei poteri.

Conformemente alla prassi invalsa nelle precedenti legislature, propone che, in attesa di poter avviare la verifica dei poteri, la Giunta svolga alcune audizioni, avvalendosi della facoltà ad essa riconosciuta dall'articolo 7 del proprio regolamento (ai sensi del quale, nelle materie di propria competenza, la Giunta può avvalersi delle procedure d'indagine, informazione e controllo disciplinate dal capo XXXIII del Regolamento della Camera). Come già annunciato nella riunione del 28 maggio dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ritiene, in particolare, che, considerata la minore complessità del contesto e delle questioni che saranno oggetto della verifica dei poteri nella corrente legislatura, la Giunta possa limitarsi a procedere, oltre alla tradizionale audizione del presidente dell'Ufficio elettorale centrale nazionale (dott. Giovanni Prestipino), all'audizione del presidente (dott. Claudio Fancelli) e dei componenti dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, che potrà costituire un'utile occasione di riflessione sulle questioni applicative e sulle criticità nuovamente evidenziate in occasione delle procedure di voto e di scrutinio nella circoscrizione Estero.

In un secondo momento la Giunta potrebbe, poi, procedere eventualmente allo svolgimento di attività conoscitive in merito alle questioni relative al contenzioso sulla fase preparatoria delle elezioni (ammissione di contrassegni, liste e candidati), sulle quali si è registrata di recente una netta difformità di orientamenti tra la giurisprudenza ordinaria e la giurisprudenza parlamentare delle Giunte di Ca-

mera e Senato. Tali attività conoscitive – nell’ambito delle quali si potrebbe procedere alle audizioni dei magistrati componenti i collegi giudicanti (Consiglio di Stato e Corte di Cassazione) recentemente pronunciatisi sul caso della Democrazia cristiana di Giuseppe Pizza, nonché di costituzionalisti ed esperti – dovrebbero collocarsi in un momento posteriore all’elaborazione da parte della Giunta di un proprio orientamento generale sulle questioni attinenti alla competenza sui ricorsi relativi al procedimento elettorale preparatorio.

Si riserva pertanto di richiedere al Presidente della Camera la prescritta autorizzazione allo svolgimento delle audizioni del presidente dell’Ufficio elettorale centrale nazionale e del presidente e dei componenti dell’Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, riservandosi altresì di fissare, d’intesa con gli interessati, le date per lo svolgimento delle singole audizioni e di comunicarle alla Giunta non appena definite.

Definizione di un orientamento generale della Giunta sulla questione della competenza sugli atti del procedimento elettorale preparatorio.

Come suggerito da taluni colleghi nel corso della riunione dell’Ufficio di presidenza del 28 maggio, la Giunta potrebbe dedicare una o più sedute alla discussione delle tematiche generali relative alla questione della competenza sulle controversie concernenti gli atti del procedimento elettorale preparatorio, al fine di definire un orientamento generale che possa valere da indirizzo in vista del successivo esame dei ricorsi concernenti tali questioni.

La questione era già riemersa con il ritorno ad un sistema elettorale di stampo proporzionale, che fece registrare, già in occasione delle elezioni politiche del 2006, un deciso incremento del contenzioso nella fase del procedimento elettorale preparatorio. Da ultimo, come è noto, le sezioni unite civili della Corte di Cassazione hanno riaffermato, con la sentenza

8 aprile 2008, n. 9151, in merito alla vicenda relativa alla Democrazia cristiana di Giuseppe Pizza, la tradizionale tesi del difetto assoluto di giurisdizione del giudice ordinario ed amministrativo in materia di contenzioso elettorale.

In tale contesto si collocano le future decisioni che la Giunta sarà chiamata ad assumere, sulla scorta dei precedenti della XV legislatura che giudica ineccepibili dal punto di vista giuridico-costituzionale e dei quali, ove confermati, occorrerà anche garantire una maggiore visibilità, affinché gli stessi possano offrire lo spunto per una generale rimediazione della questione ed una sua eventuale soluzione in via legislativa, tale da rafforzare le tutele giurisdizionali nella fase antecedente allo svolgimento delle elezioni.

Criteri di validità o nullità dei voti.

Analogamente a quanto avvenuto nella XV legislatura (seduta del 6 luglio 2006), la Giunta, in una apposita seduta, potrà procedere alla preventiva definizione dei criteri per la valutazione della validità o nullità dei voti, da utilizzare ove dovesse rendersi necessaria la revisione di schede, con particolare riferimento alla validità o nullità dei voti espressi per le elezioni nella circoscrizione Estero.

Ricorsi.

Risultano agli atti della Giunta 10 tra ricorsi ed esposti (dei quali alcuni ricorsi volti ad impugnare specifiche proclamazioni), suddivisibili nelle seguenti tipologie:

1) ricorsi volti a richiedere l’annullamento delle proclamazioni dei deputati eletti per la lista Movimento per l’autonomia e l’attribuzione dei seggi in questione alla lista Popolo della Libertà, sulla base della motivazione che la predetta lista, avendo conseguito meno del 2 per cento dei voti validi sul piano nazionale, non avrebbe avuto diritto ad accedere al riparto dei seggi, in quanto l’articolo 83, co.

1, n. 6), del testo unico n. 361 del 1957, come modificato dalla legge n. 270 del 2005, prevederebbe come presupposto per il «ripescaggio» della migliore lista al di sotto della soglia del 2 per cento la pluralità delle liste collegate che non abbiano raggiunto tale soglia (pluralità non verificatasi nel caso di specie, essendo la lista MPA l'unica lista della coalizione a non aver conseguito sul piano nazionale almeno il 2 per cento dei voti validi espressi);

2) un ricorso avverso la proclamazione del deputato Antonio Razzi, eletto nella ripartizione Europa della circoscrizione Estero, volto a richiedere il riesame delle schede, in considerazione del fatto che, a fronte dei 24 voti di preferenza di scarto tra il ricorrente ed il proclamato, non sarebbero state scrutinate, ai fini della proclamazione, le schede di 27 sezioni;

3) un ricorso ed un esposto-denuncia volti a contestare irregolarità che si sarebbero verificate nel corso delle operazioni di trasferimento dei plichi, di costituzione dei seggi e di scrutinio delle schede elettorali relative a talune ripartizioni della circoscrizione Estero;

4) ricorsi avverso atti del procedimento elettorale preparatorio (un ricorso avverso l'esclusione di una lista dalla competizione elettorale nella circoscrizione Campania 2; due ricorsi avverso l'ammissione di contrassegni di liste ritenuti confondibili con i contrassegni delle liste dei ricorrenti);

5) un ricorso in materia di ineleggibilità avverso la proclamazione del deputato Giulio Marini, eletto sindaco di Viterbo, e, in subordine, per l'accertamento della incompatibilità di tale ultima carica con il mandato parlamentare (da deferire all'esame del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze);

6) un esposto di una rappresentante di lista in cui si lamenta la mancata registrazione di schede contestate e provvisoriamente assegnate in una sezione elettorale.

Verifica preliminare dei documenti elettorali.

È in corso di svolgimento presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto l'attività di verifica preliminare dei documenti elettorali, effettuata a cura degli uffici della Camera a norma dell'articolo 8 del regolamento della Giunta. Alla data del 4 giugno 2008, sono stati verificati in via preliminare i dati elettorali relativi a 41.667 sezioni sul territorio nazionale (relative a sedici circoscrizioni nazionali, concluse e a sei iniziate) su un totale di 61.212; dai dati sezionali nazionali fino ad ora verificati emerge, al momento, una percentuale di «squadratura» (incompletezza o incongruenza interna del verbale sezionale verificato o incongruenza del verbale sezionale rispetto al corrispondente dato circoscrizionale) pari all' 1,85 per cento (a fronte della percentuale nazionale di «squadratura» del 3,11 per cento rilevata al termine della verifica preliminare del 2006). Una volta conclusa la verifica dei dati sezionali nazionali, sarà effettuata la verifica preliminare dei dati dei 1.309 verbali sezionali della circoscrizione Estero.

Entro la pausa estiva dei lavori parlamentari sarà consegnato a ciascun relatore per le circoscrizioni nazionali il prospetto di cui all'articolo 8 del regolamento della Giunta, al fine di consentire lo svolgimento delle relazioni di verifica dei poteri in Giunta già alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre e di pervenire ad una sollecita definizione delle proposte di convalida da sottoporre all'Assemblea.

Modifiche del regolamento della Giunta delle elezioni.

Anche sulla scorta dell'esperienza delle ultime due legislature e tenuto conto delle questioni procedurali registratesi nella XV legislatura, occorrerà valutare l'opportunità di costituire in seno alla Giunta un comitato incaricato di predisporre una complessiva proposta di modificazione del

regolamento della Giunta (che sarebbe poi sottoposta, per il tramite del Presidente della Camera, alla Giunta per il regolamento secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 2 del Regolamento della Camera).

In linea generale, un'eventuale proposta di modificazione del regolamento della Giunta dovrebbe muovere, da un lato, dall'esigenza di una sufficiente flessibilità delle disposizioni regolamentari (tale da renderle adattabili a qualunque sistema elettorale in vigore) e tener conto, dall'altro, che la funzionalità di un sistema di verifica parlamentare dei poteri può essere notevolmente condizionata dalla tecnica di riparto dei seggi (e in particolare dall'ambito territoriale – circoscrizionale o nazionale – entro cui il riparto viene effettuato).

Nel dettaglio, possono essere segnalate fin d'ora, a titolo esemplificativo, le seguenti questioni che, alla luce della più recente prassi applicativa, appaiono meritevoli di un adeguamento procedurale: 1) disciplina del numero legale nella Giunta riunita in camera di consiglio in sede di discussione di un'elezione contestata; 2) semplificazione e accelerazione della procedura di accertamento delle incompatibilità espressamente previste da norme costituzionali o di legge; 3) esplicita previsione del difetto assoluto di competenza della Giunta alla trattazione di ricorsi concernenti la fase preparatoria delle elezioni (in merito alla quale la consolidata giurisprudenza ordinaria – da ultimo v. Cassazione, sezioni riunite, sent. 8 aprile 2008, n. 9151, relativa al caso della DC di Giuseppe Pizza – ritiene sussistente una esclusiva competenza delle Camere, in contrasto tuttavia con la più recente giurisprudenza della Giunta, che ha affermato la propria incompetenza in materia dichiarando manifestamente inammissibili i ricorsi avverso provvedimenti di esclusione di contrassegni, liste o candidati); 4) disciplina dei criteri di ammissibilità dei ricorsi.

L'elaborazione di un'eventuale proposta di modifica del regolamento della Giunta dovrebbe naturalmente coordinarsi con le

iniziative di modifica della legge elettorale e con i progetti di revisione costituzionale e del regolamento della Camera che dovessero essere in corso di esame.

Sulle questioni ora indicate invita i colleghi ad esprimere le proprie valutazioni.

Pino PISICCHIO (IdV) condivide le proposte avanzate dal presidente, che giudica in linea con le prassi delle precedenti legislature, con quegli elementi di innovazione che la nuova condizione parlamentare rende necessari. Ritiene comunque che la Giunta debba dare un segnale politico, e non di carattere meramente giurisdizionale, in termini di velocità nel fornire quelle risposte che sono attese non solo dall'Assemblea in senso strettamente procedurale, ma dall'opinione pubblica nel suo complesso. Sottolinea, in particolare, di condividere la proposta su una composizione meno pletorica del Comitato per le incompatibilità, ineleggibilità e decadenze, la cui attività istruttoria è comunque destinata ad essere sottoposta al voto della Giunta.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl) ringrazia il presidente delle comunicazioni rese e di avere in esse assorbito anche alcune delle proposte che erano state avanzate nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza del 28 maggio. Circa la velocità dei lavori della Giunta, osserva che i termini sono imposti dal regolamento, e appaiono senz'altro congrui con la situazione determinata dall'esito elettorale, ben diverso da quella della passata legislatura. Ribadisce quanto ebbe già occasione di sostenere nella riunione dell'ufficio di presidenza circa l'opportunità di capitalizzare il lavoro della Giunta in vista dell'attività parlamentare di riforma costituzionale e elettorale: l'esperienza della Giunta sulle criticità che emergono nel corso dell'attività di verifica elettorale può ben essere offerta come contributo all'opera riformatrice, ad essa intrecciandosi. Per quanto riguarda l'articolazione ordinaria dei lavori della Giunta, potrebbe essere

raccolta l'occasione fornita dalla proposta del Presidente Fini sulle tre settimane di lavoro parlamentare per ipotizzare una riunione mensile della Giunta, di lunga durata, che concentri nel suo ordine del giorno molti punti, da affrontare senza l'ansia delle continue sospensioni per i concomitanti lavori di altri organi parlamentari, di quali ovviamente ogni membro della Giunta fa parte. Concorda infine con la proposta di composizione del Comitato per le incompatibilità, le inleggibilità e le decadenze, i cui membri del suo gruppo si riserva di designare quanto prima.

Angelo CERA (UdC) non condivide, e personalmente contesterà, la proposta del Presidente Fini sull'articolazione dei lavori parlamentari, che giudica ispirata a un intento demagogico di cavalcare l'onda delle polemiche contro i « fannulloni ». Ritene invece che il lavoro del parlamentare sul territorio, a contatto diretto con i cittadini, non solo non debba essere trascurato, ma meriti anzi, specie in questa fase, una forte rivalutazione.

Maria Piera PASTORE (LNP) condivide le comunicazioni del presidente e le proposte che vi sono contenute, così come il suggerimento del collega Stracquadano circa la cadenza da dare alle riunioni della Giunta. Comunica sin d'ora che i deputati designati dal suo gruppo a far parte del Comitato per le incompatibilità, le inleggibilità e le decadenze saranno Giacomo Stucchi e lei stessa.

Donata LENZI (PD) condivide le proposte avanzate dal presidente. Spetterà all'ufficio di presidenza definire le modalità organizzative di lavoro della Giunta, che si definiranno anche sulla base dell'articolazione dei lavori proposta dal Presidente Fini. Desidera tuttavia precisare che, anche in questo quadro organizzativo, i lavori della Giunta e quelli del Comitato andranno considerati distintamente.

Andrea ORSINI (PdL), nel condividere il contenuto delle comunicazioni del pre-

sidente, suggerisce tuttavia, quanto alla parte relativa alle attività conoscitive, l'opportunità che le audizioni ipotizzate in merito alle questioni della fase elettorale preparatoria siano previste prima e non dopo il relativo lavoro cui la Giunta è chiamata. Deve inoltre rilevare che, per quanto legittima, qualsiasi obiezione alle proposte operative del Presidente Fini appare impropria ove formulata in questa sede, scavalcando evidentemente ogni competenza della Giunta.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA) concorda con le comunicazioni del presidente e sottolinea l'esigenza che sia effettivamente garantita la fase del contraddittorio nei procedimenti di verifica della Giunta. Quanto all'organizzazione dei lavori, occorre compiere ogni sforzo per renderla compatibile con quella degli altri organi parlamentari dei quali i membri della Giunta fanno comunque parte. Avverte anch'egli, più in generale, il rischio che nel perseguire l'obiettivo di non apparire « fannulloni » si finisca col porre le condizioni di fatto per una perdita progressiva di contatto con i cittadini.

Gregorio FONTANA (PdL) ritiene che, all'interno delle corpose considerazioni proposte dal presidente all'attenzione della Giunta, meriti un particolare approfondimento la questione della verifica dei risultati elettorali: il tema è evidentemente meno scottante che nella passata legislatura, in ragione dell'esito che si è determinato, ma rimane in tutta la sua importanza, così come la connessa necessità di perseguire l'obiettivo della trasparenza in ogni fase: a tutt'oggi i dati di proclamazione degli uffici circoscrizionali non sono disponibili, mentre devono poterlo essere, magari con un loro riversamento in internet in corso d'opera. Anche su questo aspetto potrebbe ipotizzarsi un intervento di natura regolamentare.

Avendo Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiesto se il collega Fontana intenda con questo richiedere un anticipo dei lavori sulla possibile riforma del regolamento della Giunta, Gregorio FONTANA (PdL) precisa che si tratta di due questioni differenti: l'obiettivo della Giunta deve essere quello di garantire la più ampia trasparenza possibile nell'attività di verifica elettorale.

Ignazio ABRIGNANI (PdL) ritiene che debbano essere preventivamente definiti i criteri generali di valutazione ai quali i singoli relatori circoscrizionali dovranno attenersi nella loro attività.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, precisa a quest'ultimo proposito che i criteri generali verranno definiti in un'apposita seduta della Giunta, come ha preannunciato nelle sue comunicazioni. Si compiace che il dibattito ne abbia sostanzialmente confermato l'impianto e osserva che, nell'organizzare i lavori della Giunta, l'ufficio di presidenza non potrà che prendere atto dell'articolazione proposta dal Presidente della Camera e riflettere su come adeguarvisi nel modo più produttivo. Sollecita i gruppi a fornire tempestivamente le designazioni dei membri del Comitato per le incompatibilità, ineleggibilità e decadenze.

Comunica infine l'elenco dei relatori per la verifica dei poteri nelle singole circoscrizioni, formato secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta delle elezioni:

circoscrizione Estero: Gaetano Pecorella e Domenico Zinzi;

I circoscrizione - Piemonte 1: Gianni Farina;

II circoscrizione - Piemonte 2: Maurizio Bianconi;

III circoscrizione - Lombardia 1: Rolando Nannicini;

IV circoscrizione - Lombardia 2: Pietro Tidei;

V circoscrizione - Lombardia 3: Maria Grazia Siliquini;

VI circoscrizione - Trentino-Alto Adige: Mario Cavallaro;

VII circoscrizione - Veneto 1: Angelo Cera;

VIII circoscrizione - Veneto 2: Carlo Ciccioi;

IX circoscrizione - Friuli-Venezia Giulia: Daniele Marantelli;

X circoscrizione - Liguria: Pino Pisicchio;

XI circoscrizione - Emilia-Romagna: Roberto Mario Sergio Commercio;

XII circoscrizione - Toscana: Nicodemo Nazzareno Oliverio;

XIII circoscrizione - Umbria: Massimo Zunino;

XIV circoscrizione - Marche: Donata Lenzi;

XV circoscrizione - Lazio 1: Ignazio Abrignani;

XVI circoscrizione - Lazio 2: Vincenzo Taddei;

XVII circoscrizione - Abruzzi: Maria Piera Pastore;

XVIII circoscrizione - Molise: Giorgio Clelio Stracquadanio;

XIX circoscrizione - Campania 1: Luciano Dussin;

XX circoscrizione - Campania 2: Andrea Orsini;

XXI circoscrizione - Puglia: Maurizio Bernardo;

XXII circoscrizione - Basilicata: Gregorio Fontana;

XXIII circoscrizione - Calabria: Giacomo Stucchi;

XXIV circoscrizione - Sicilia 1: Pietro Laffranco;

XXV circoscrizione – Sicilia 2: Alberto Losacco;

XXVI circoscrizione – Sardegna: Gabriele Toccafondi;

XXVII circoscrizione – Valle d'Aosta: Chiara Moroni;

Ritiene, inoltre, di riservare per se stesso l'incarico di relatore per le operazioni effettuate su base nazionale, previsto dall'articolo 10, comma 2 del regolamento della Giunta.

La seduta termina alle 9.15.